

luglio 2015 - dicembre 2017



**L'attività di metà legislatura
del gruppo Forza Italia
Regione Umbria**

-

luglio 2015 - dicembre 2017

5 Prefazione

7 cap 1

Terremoto 2016

- L'Europa a sostegno del terremoto del centro Italia
- Non dimentichiamo i terremoti minori

9 cap 2

L'Umbria scivola sempre più verso Sud

- Una regione sempre più povera:
tutti i numeri del fallimento del Governo regionale

11 cap 3

L'attività di monitoraggio e vigilanza sull'amministrazione regionale

- La mancata attuazione di molte leggi

13 cap 4

La sanità perde qualità

- Gli umbri si curano sempre di meno nella nostra regione
- La guerra fra le correnti del PD ha aggravato i problemi della sanità umbra
- Mancata attuazione della riforma sanitaria
- Meritocrazia nelle scelte dei direttori generali
- La mancata integrazione della rete ospedaliera
- Sempre più incerto il futuro dell'Ospedale Narni - Amelia
- Centro di ricerche per le cellule staminali di Terni: 14 anni di attese
- Quale futuro per l'Ospedale di Orvieto?
- Tutelare la professionalità dei medici
- Adeguare gli standard della sanità umbra a quella delle regioni virtuose

19 cap 5

Peggiora la qualità dell'ambiente

- La situazione ternana
- La situazione nel Valle del Nestore
- La mancata attuazione del Piano Regionale dei Rifiuti

25 cap 6

Potenziare i collegamenti infrastrutturali

- Alta velocità ferroviaria
- Più sicurezza sui treni
- Potenziamento e messa in sicurezza della E45
- Risolvere le problematiche infrastrutturali e ferroviarie che collegano l'area Foligno - Spoleto con la bassa Umbria
- Bretella San Carlo-Prisciano: dove sono i fondi promessi dalla Regione?
- Lo svincolo di Scopoli: un'altra incompiuta
- La mancata assegnazione delle risorse al trasporto su gomma e quelle destinate al trasporto cosiddetto "alternativo"
- La mancata attivazione dell'Agenzia unica per la Mobilità e trasporto pubblico locale
- Aeroporto S. Francesco

- 31 cap 7**
Regione sempre più distante da chi fa impresa
- Liberalizzazione del commercio
 - Sostegno al settore estrattivo
 - Aprire i bandi europei ai professionisti, attori fondamentali dello sviluppo
 - No a nuove tasse sulle industrie idroelettriche
 - Vicini alle imprese che esportano
 - La battaglia per l'esenzione del bollo per le auto storiche
 - Salvato un grande investimento nel complesso turistico ricettivo di Forte Cesare
 - Il futuro dell'AST
 - Sostegno del nuovo regolamento europeo antidumping.
- 39 cap 8**
Agricoltura
- Danni da fauna selvatica
 - La Regione lascia nell'incertezza il settore degli agriturismi
 - La mancata erogazione dei fondi del PSR promessi in campagna elettorale
- 41 cap 9**
Sport
- Il lago di Piediluco: un'opportunità per lo sport nazionale
 - Sostegno alla promozione delle attività sportive
- 43 cap 10**
Iniziative a sostegno dei risparmiatori
- 45 cap 11**
Le istituzioni utilizzate a fini elettorali
- Interessi privati in Cina
 - La sanità gestita con logiche partitiche
 - L'utilizzo delle società partecipate per aiutare i compagni di partito
 - Al congresso del PD con l'auto di servizio della ASL
- 47 cap 12**
L'attività in pillole



Prefazione

Giunto al traguardo di metà mandato ho pensato che era giusto rendere conto agli umbri di quanto fatto in questi due anni e mezzo. Per prima cosa vorrei cogliere l'occasione per ringraziare tutti i miei collaboratori che prestano appassionato servizio al gruppo assembleare di Forza Italia e presso il Comitato per il Monitoraggio e la Vigilanza sull'Amministrazione Regionale dell'Assemblea legislativa di cui sono Presidente grazie alla fiducia in me riposta dai colleghi Consiglieri regionali del centrodestra. Vorrei altresì ringraziare tutti i dipendenti dell'Assemblea legislativa che quotidianamente, con grande professionalità, ci aiutano a produrre buone leggi e buoni atti. In questi trenta mesi mi sono impegnato al massimo delle mie forze per “spingere” la maggioranza a fare meglio, non lesinando critiche, anche dure, ma sempre nell'ottica di realizzare il bene dell'Umbria, cercando di mediare le posizioni, ma senza cedere ai compromessi al ribasso. L'obiettivo strategico di ogni mia azione è stato quello di contribuire a risollevare la nostra Regione dalla difficile situazione in cui versa a causa della crisi e – a mio avviso – a causa di un Governo regionale che è troppo intento a conservare piuttosto che a innovare e condurre l'Umbria nella direzione di agganciare le più avanzate Regioni d'Europa.

Nel breve resoconto che segue troverete solo le più importanti questioni trattate e le proposte che ho portato avanti per conto del movimento politico di Forza Italia di cui sono unico rappresentante all'interno dell'Assemblea legislativa umbra. Mi sono impegnato molto anche come Presidente del Comitato per il Monitoraggio e la Vigilanza sull'Amministrazione Regionale. Ho svolto questa funzione con la convinzione profonda che in futuro il ruolo delle Assemblee legislative si concentrerà sempre più sulla funzione di controllo piuttosto che sulla produzione legislativa. Bisognerà, sempre più, prima di fare nuove leggi attuare quelle esistenti e valutare gli effetti che esse hanno prodotto nel tempo. Ho proposto anche che l'Assemblea legislativa provi a riorganizzare di conseguenza gli uffici di supporto per mettere i Consiglieri regionali nelle condizioni di svolgere al meglio questa fondamentale funzione anche per valorizzare il rapporto tra l'Assemblea legislativa e la Giunta regionale. Troppo spesso – anche a causa della sempre più diffusa mancanza di sensibilità istituzionale da parte del Governo regionale – l'Assemblea legislativa viene intesa meramente come luogo di semplice ratifica delle decisioni prese dall'esecutivo regionale.

In conclusione spero con questo resoconto di aver contribuito a far comprendere il lavoro quotidiano che svolge chi ha l'onore di sedere all'interno della massima istituzione regionale. Non so se il mio lavoro è stato adeguato, certamente mi sono impegnato al massimo delle mie possibilità e non certo per amore di partito ma solo ed esclusivamente per il grande amore che mi lega all'Umbria e per cercare di garantire ai miei figli un futuro migliore senza essere costretti ad emigrare altrove per trovare soddisfazioni professionali.

Raffaele Nevi



cap 1

Terremoto 2016

L'Europa a sostegno del terremoto del centro Italia

Lo spaventoso terremoto che ha colpito il centro Italia e la nostra regione è stato l'evento più drammatico di questa metà legislatura ed ha lasciato una profonda ferita nel tessuto economico, sociale e culturale della regione e di alcuni dei più importanti borghi dell'Umbria, come Norcia, che rappresentano i simboli della nostra tradizione culturale e della storia Europea. Abbiamo chiesto al Governo nazionale e alle istituzioni locali di trovare una soluzione in loco per evitare il rischio spopolamento e di avviare quanto prima la ricostruzione e abbiamo, da subito, attivato i nostri gruppi parlamentari a livello nazionale ed Europeo. Abbiamo portato a Norcia l'allora Vice Presidente del Parlamento Europeo Antonio Tajani che si è subito attivato per sensibilizzare le Istituzioni Europee, e una volta diventato Presidente del Parlamento Europeo, con un impegno davvero straordinario e senza precedenti nella storia dell'Europa ha favorito una decisione rapidissima del Parlamento, del Consiglio e della Commissione Europea, che ha portato ad uno stanziamento che ha superato i 2 miliardi di euro per la ricostruzione post terremoto delle aree colpite del centro Italia.

A fronte dell'importante risposta arrivata dall'Europa abbiamo denunciato i gravi ritardi del Governo nazionale nella consegna delle casette ai terremotati. Solo grazie all'azione di Forza Italia e del centro destra si è potuta discutere la mozione di cui sono stato promotore, relativa ai danni indiretti del sisma che stanno devastando la parte più importante della nostra economia. Abbiamo proposto di utilizzare la nostra fiscalità, come la riduzione dell'Irap, per affrontare le drammatiche riduzioni di fatturato ma, come accaduto altre volte, la deliberazione consiliare che recepiva la mia proposta di introdurre una diminuzione selettiva dell'Irap regionale a sostegno delle categorie produttive colpite indirettamente dal sisma, è rimasta lettera morta. Ho inoltre presentato una mozione affinché la Giunta Regionale si fosse adoperata presso il Governo ed il Commissario alla ricostruzione post – sisma, per ridefinire il periodo necessario per quantificare il calo di fatturato delle imprese umbre nelle zone colpite dal sisma del 2016, con l'obiettivo di fare in modo che per calcolare il calo del fatturato si fosse preso a riferimento un intervallo temporale più ampio di quello inizialmente previsto.



Emendamento interamente sostitutivo delle mozioni atti nn. 964, 984, 988 e 1018.

L'Assemblea legislativa

Viste le mozioni atti nn. 964, 984, 988 e 1018, che si intendono integralmente richiamate, presentate sul tema dei danni indiretti provocati dal sisma ai settori di turismo, artigianato, commercio, professioni e piccole e medie imprese collegate alla filiera del turismo;

Tenuto conto delle tematiche prospettate dalle categorie socio-economiche dell'Umbria;

impegna la Giunta regionale

- 1) a sostenere tempestivamente presso il Governo, in sede di conversione del d.l. n. 8 del 9.02.2017, anche in raccordo con le altre Regioni del Centro-Italia colpite dal sisma, un piano di proposte sui danni indiretti provocati dal sisma e a riferire alle Commissioni consiliari competenti per materia;
- 2) a tener conto dei seguenti indirizzi, emersi nel corso dell'odierno dibattito assembleare e relativi a:
 - a) forme di sostegno aggiuntivo alle imprese presenti nei Comuni del cratere;
 - b) allargamento della platea degli ammortizzatori sociali ai lavoratori dei settori in premessa richiamati, riferibili alle province su cui insistono i comuni ricadenti nel cratere;
 - c) riconoscimento di forme di sostegno al reddito per le categorie richiamate in premessa, che hanno subito danni indiretti, anche attraverso forme di defiscalizzazione dei tributi locali, riferibili alle province su cui insistono i comuni ricadenti nel cratere;
- 3) valutare forme di diminuzione selettiva dell'Irap regionale a sostegno delle categorie individuate in premessa, compatibilmente con gli equilibri di bilancio.
- 4) porre in essere un piano strategico di comunicazione e promozione, condiviso con enti locali, imprese e parti sociali, secondo le linee illustrate in consiglio dalla giunta ed in grado di incidere rapidamente su una auspicata ripresa del trend positivo in essere al 24 agosto;

impegna, altresì, il Presidente dell'Assemblea Legislativa

a trasmettere il presente atto ai Presidenti di Camera e Senato, ai Presidenti delle Commissioni parlamentari competenti e ai parlamentari.


Chacchiani, De Vincenzi, Fiorini, Leonelli, Mancini, Neri, Ricci, Sguazza.

Non dimentichiamo i terremoti minori

Ricostruzione post terremoto: a distanza di 17 anni c'è ancora molto da fare. Su mia proposta è stato approvato un ordine del giorno per impegnare la Giunta a definire una volta per tutte un provvedimento, per completare sia la fase di ricostruzione post sisma del 2000 a Narni e nei comuni limitrofi, sia quel che rimane da fare in quelle situazioni ancora aperte dei cosiddetti terremoti "minori", come quelli avvenuti a Marsciano e a Castel Giorgio nell'Orvietano.

cap 2

L'Umbria scivola sempre più verso Sud

I dati di Eurostat nel 2016, relativi al periodo 2008 – 2014, hanno certificato che il Pil dell'Umbria è sceso dell'8,37%, più del doppio rispetto alla media nazionale, che si attesta al 4%, e il triplo rispetto alle altre regioni del centro Italia.

Il calo della ricchezza degli umbri si quantifica in 2.200 euro a testa e, secondo le statistiche Istat, relative al 2016, i residenti in Umbria risultavano essere 891 mila, facendo registrare un calo di 4.000 persone, rispetto al periodo del 2015. Un dato quasi doppio rispetto a quello nazionale, corrispondente al 2,7 per mille e che conferma la fuga dei cittadini dall'Umbria.

Il livello attuale del Pil è inferiore a quello del 1995 e, se negli anni 1996 – 2007 era cresciuto dello 0,8%, nel successivo quinquennio, secondo le stime di Confcommercio, è crollato del 3,2%, posizionando l'Umbria penultima a livello nazionale.

Gli ultimi e preoccupanti dati dell'IREs ci dicono che il Pil complessivo è passato da 23.735 milioni del 2007 ai 19.887,7 del 2016 con una diminuzione di circa un quinto (-19%) del valore reale della produzione.



Il trend negativo si conferma anche con i più recenti indicatori statistici che, nel 2017, fotografano una regione sempre più in crisi su più fronti:

- Lavoro e occupazione: secondo i dati Istat, dal secondo trimestre del 2008 in Umbria è stato perso il 4% dell'occupazione complessiva, ovvero 14.000 posti di lavoro. Il tasso di occupazione passa dal 62,9% del secondo trimestre del 2016 al 62,5% del secondo trimestre 2017 ma il tasso di disoccupazione risale al 10,52%. I disoccupati passano da 39.700 del 2016 a 41.400 nel 2017. Secondo l'Inps risulta inoltre che su 40.119 contratti di attivazione effettuati nel periodo gennaio – giugno 2017 solo 8.031 (20% circa) risultano essere contratti a tempo indeterminato, a fronte del restante 80% che si qualifica per essere lavoro precario.
- Redditi: dall'indagine effettuata da Il Sole 24 Ore, confrontando le dichiarazioni dei redditi del 2016, riferite all'anno d'imposta 2015 rispetto all'anno d'imposta 2007, il quadro che emerge vede un segno negativo per le due province umbre, avvicinando l'Umbria alle regioni dell'Italia centro meridionale. A Perugia il reddito medio nel 2016 è stato di 19.590 euro (in calo

dell'1,61%) rispetto al 2007, mentre a Terni è di 19.582 euro (in calo del 2,28%).

- Consumi: emblematico, secondo il rapporto di Confcommercio, il crollo dei consumi procapite che, nel periodo 2008 – 2013, sono crollati del 2,5%, confermando anche in questo indicatore la penultima posizione dell'Umbria, davanti alla Calabria.
- Fuga dei giovani: secondo l'Istat, che analizza la fascia di età 25 – 40 anni, la percentuale di giovani che hanno lasciato la regione si attesta al 10,4%, a fronte di un calo nazionale pari al 8,5%. Tra questi molti coloro che scelgono di andare all'estero.
- Crollo del turismo: nei primi 6 mesi del 2017, seppure a causa del terremoto, vi è stato secondo Confindustria un meno 22% degli arrivi e meno 14% delle presenze. L'Umbria inoltre, dai recenti dati di Demoskopika, sarebbe la penultima regione in Italia per reputazione turistica e notorietà nel web.



cap 3

L'attività di monitoraggio e vigilanza sull'amministrazione regionale

In qualità di Presidente del Comitato di monitoraggio e controllo sull'amministrazione regionale ho riscontrato che il vero problema oggi non è tanto quello di fare nuove leggi bensì di attuare bene quelle esistenti. Il lavoro svolto in questi due anni e mezzo ha evidenziato che molte delle deliberazioni dell'Assemblea Legislativa risultano inattuate o solo parzialmente attuate.

Nella relazione che ho illustrato all'Assemblea legislativa sulle attività svolte dal Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale da settembre 2015 a dicembre 2016 ho evidenziato che le leggi regionali contenenti una clausola valutativa sono 32. Di queste:

- 5 leggi contengono clausole con un termine di presentazione della relazione da parte della Giunta regionale ancora non scaduto;
- di 15 leggi la Giunta regionale non ha mai inviato le relazioni previste;
- di 4 leggi è stata trasmessa solo una relazione, magari un solo anno;
- di 7 leggi sono state inviate più di una relazione ma non tutte quelle previste;
- di 1 legge sono state inviate tutte le relazioni previste e quindi è stata data una risposta in linea con quanto previsto dalla legge.

È emerso inoltre che, spesso, la Giunta regionale non attua parti di leggi o non emana i regolamenti attuativi. Sono stati messi sotto osservazione anche gli atti di indirizzo dell'Assemblea che, molto spesso, non trovano riscontro nelle azioni della Giunta.

Il calendario elettronico degli adempimenti dell'Assemblea legislativa

Grazie ad un grande lavoro svolto alla Presidenza del Comitato di Monitoraggio e soprattutto grazie alla collaborazione del Servizio Studi e valutazioni delle politiche, l'Assemblea legislativa si doterà, a partire dal mese di gennaio 2018, di un supporto informatico che consentirà ai consiglieri regionali di valutare in tempo reale, giorno per giorno, l'attuazione di tutte le leggi regionali che vengono approvate e che, purtroppo, in molti casi non vengono attuate o solo parzialmente attuate. Sarà importante sia per il lavoro dei consiglieri regionali che per altri soggetti, come ad esempio i giornalisti, che potranno con un semplice "clic" verificare direttamente in rete l'attuazione delle leggi approvate. Sulla scorta di questi dati sarà poi più semplice concentrarsi sul lavoro più complesso della valutazione degli effetti prodotti dall'attuazione delle leggi e più in generale delle deliberazioni dell'Assemblea legislativa e dei provvedimenti della Giunta Regionale. Il calendario elettronico degli adempimenti permetterà al Comitato di monitoraggio e alle stesse commissioni consiliari permanenti un controllo più efficace sugli atti ma questo nuovo strumento sarà utile anche alla Giunta Regionale che potrà meglio tenere sotto controllo la propria attività e quella dei suoi uffici su una logica di maggior efficienza e trasparenza.

cap 4

La sanità perde qualità

Gli umbri si curano sempre di meno nella nostra regione

I dati forniti dall'Assessorato alla Sanità fanno emergere un inesorabile trend di fuga dei pazienti dalle nostre strutture sanitarie verso altre regioni. Negli ultimi 3 anni (2014-2015-2016) c'è stato un costante aumento di mobilità passiva (persone che vanno a curarsi fuori regione) e una diminuzione di mobilità attiva (persone che vengono a curarsi in regione). Il saldo in un solo anno (2016 rispetto al 2015) è peggiorato di altri 5 milioni di euro. Un altro obiettivo mancato dalla Giunta che si era prefissata di diminuire la mobilità passiva in questa legislatura.

REGIONE UMBRIA

Mobilità attiva, passiva e saldo anni 2014 - 2016

Fatturato relativo a tutte le tipologie di attività (*)

(importi in euro)

Anni	Attiva	Passiva	Saldo
2014	108.430.570,79	86.776.290,88	21.654.279,91
2015	107.875.178,11	89.197.518,06	18.677.660,04
2016	106.132.274,15	92.721.014,76	13.411.259,39

(*) Tipologie relative a tutte le attività: Ricoveri ospedalieri, Medicina Gen., Specialistica ambulatoriale, Farmaceutica, Cure termali, Somministrazione diretta di farmaci e Trasporti con ambulanza ed elisoccorso

La guerra fra le correnti del PD ha aggravato i problemi della sanità umbra

Lo scontro, sulla spartizione delle poltrone di Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera e della ASL, che nel febbraio del 2016 ha portato alle dimissioni dell'Assessore alla Sanità Luca Barberini, si è ricomposto con una mediazione che ha portato alla presentazione di un DDL ribattezzato "lodo Orlandi", con il quale si è introdotta la figura del Direttore generale per "promuovere" e quindi rimuovere il Direttore generale Orlandi dalla Direzione sanità e sostituirlo con uno più "amico" dell'Assessore alla Sanità. Una spaventosa conferma della metodologia del PD di utilizzare le istituzioni per la spartizione delle poltrone di "cancelliana memoria", utile esclusivamente a tenere insieme il "Partito".





Tutte le sfide irrisolte che sono state al centro della nostra azione propositiva

- prevedere nuovi criteri di valutazione per dirigenti/direttori del sistema sanitario e nel limite di dieci anni dirigenziali;
- riduzione dei tempi delle liste d'attesa;
- attuazione della centrale unica degli acquisti;
- avvio attuativo del fascicolo/cartella sanitaria informatizzata;
- maggiore integrazione fra distretti territoriali, ospedali e Aziende Sanitarie/Ospedaliere;
- risolvere i disservizi del 118 e più in generale le criticità del trasporto ospedaliero in Umbria.



Mancata attuazione della riforma sanitaria

Dopo avere imposto al centro sinistra, con l'approvazione della L.R. 18 del 2012, di affrontare il tema della riduzione da 4 a 2 delle ASL, abbiamo denunciato l'inerzia della Giunta Regionale nel non aver ancora, a distanza di più di 5 anni, indicato la sede definitiva della ASL1 a Perugia, e della ASL2 a Terni. Ciò ha rallentato la realizzazione della Città della Salute (nuova sede ASL) a Terni.



A **4 anni** (Quattro!!!)
dalla Riforma sanitaria
le Sedi Legali dell'Asl
dell'Umbria non sono
ancora certe e definitive

Certe sono
soltanto le guerre
interne al PD
a discapito di TERNI!

**SEDE ASL
DI TERNI
LA VOGLIAMO
DEFINITIVA**

Gruppo Forza Italia
Regione Umbria



Meritocrazia nelle scelte dei Direttori Generali

Abbiamo proposto, attraverso una mozione, dei criteri più trasparenti per la nomina dei Direttori delle Aziende Sanitarie Regionali, basati su:

- attenta, puntuale ed oggettiva valutazione delle capacità e competenze dei candidati che assumeranno per la prima volta l'incarico di Direttore Generale;
- attenta, puntuale ed oggettiva valutazione dell'attività fin qui svolta, nelle ipotesi di riconferma di Direttori che abbiano espletato un primo mandato;
- divieto di nominare chi ricopre l'incarico di Direttore Generale da più di 10 anni secondo lo spirito dell'art. 26 c.6 della L.R. 11 del 2015 al fine di consentire un fisiologico e positivo ricambio delle figure di vertice della sanità regionale.

La mancata integrazione delle rete ospedaliera

Abbiamo vanamente lottato affinché ci fosse una maggiore integrazione tra Aziende Ospedaliere, Aziende territoriali e tra Servizio sanitario regionale ed Università e invece, a distanza di 5 anni dalla riforma che fissava questi principi, ancora non c'è una vera integrazione ed anzi si assiste ad un continuo scontro istituzionale con il Rettore dell'Università, evidentemente non gradito politicamente a chi governa la Regione.

Sempre più incerto il futuro dell'ospedale Narni – Amelia

Dopo la chiusura del punto nascita di Narni, avvenuta prima della costruzione del nuovo ospedale Narni - Amelia, come invece era stato assicurato durante la campagna elettorale, siamo in attesa di veder concretizzarsi il nuovo piano di riqualificazione che, prevedeva un nuovo modello organizzativo che avrebbe dovuto portare a un incremento delle attività di servizi ai cittadini, concentrandosi prevalentemente su quelle programmate, grazie anche alla integrazione con gli ospedali di Foligno, l'Università di Perugia. Occorre fare chiarezza anche sul rischio dell'ennesimo smantellamento riguardante il laboratorio di analisi della Asl2 di Narni e Amelia, un servizio che ad oggi è l'unico laboratorio territoriale ad eseguire esami importanti quali quelli virologici ed allergologici sia per il territorio che per l'Azienda ospedaliera di Terni. Una struttura da mantenere anche in previsione dell'ospedale unico Narni – Amelia che, nonostante l'ennesimo annuncio fatto in campagna elettorale, ancora non è iniziato.



Centro di ricerche per le cellule staminali di Terni: 14 anni di attese

Con una mia interrogazione abbiamo chiesto chiarezza e l'intervento della Regione, sul futuro del Centro di ricerche per le cellule staminali di Terni, affinché anni di studi, ricerca, professionalità, risorse mediche non vengano dispersi e possa andare avanti questo ambizioso progetto di ricerca così importante per il nostro territorio e per il Paese. Purtroppo dalle risposte avute dall'Assessore Barberini siamo ancora in una fase di grande incertezza anche rispetto alla fase autorizzativa della struttura.

Quale futuro per l'Ospedale di Orvieto?

Ho svolto un sopralluogo presso il Santa Maria della Stella con i vertici dell'ospedale e gli operatori del settore, per comprendere e rappresentare in Regione tutte le criticità, dall'organizzazione stessa del presidio alla necessità di mettere a punto ancora molti reparti come la cardiologia, rianimazione e diagnostica, che ancora persistono nella struttura. Ho sollecitato la Giunta a sanare i gravissimi ritardi accumulati nell'opera di innalzamento della qualità e dell'efficienza dell'assistenza all'Ospedale di Orvieto, che resta una struttura strategica per l'Umbria e fondamentale per la tenuta del sistema sanitario regionale.

Tutelare la professionalità dei medici

La Regione continua a non pagare l'indennità di esclusività che spetta ai medici del servizio sanitario regionale che hanno scelto di lavorare solo per il pubblico, nonostante la sentenza di Corte d'Appello che ha visto soccombere la Regione nei confronti dei medici che si sono rivolti all'autorità giudiziaria. Su questo tema ho chiesto più volte sia attraverso mozioni sia con interrogazioni alla Regione di riconoscere il lavoro dei propri medici e dare loro ciò che gli spetta.

Adeguare gli standard della sanità umbra a quella delle regioni virtuose

In sede di approvazione del bilancio 2018 è stato finalmente approvato un mio emendamento che ha allineato l'Umbria alle Regioni più avanzate del Paese dove, per esempio, vengono erogati dei contributi per consentire l'acquisto o il rimborso, in parte o in tutto, di parrucche, in alcuni casi assimilate alle protesi, a favore di pazienti oncologici sottoposti a chemioterapia. Solo chi ha avuto la sfortuna di imbattersi in questi problemi sa quanto sia importante questo aspetto, anche di tipo psicologico per i malati, soprattutto per le donne, quando le terapie mettono a dura prova il fisico.

Con il nostro contributo è stata approvata una mozione che riconosce la Sensibilità chimica multipla (Mcs) quale patologia rara e, prevede l'attivazione di strumenti e specifici percorsi per la diagnosi e la cura di tale patologia nell'ambito del sistema sanitario regionale.

Regione Umbria
Assemblea legislativa

Piazza Cesareo
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075 576 3204/3105/3112 - Fax 075 576 3119
Web: www.consiglio.regione.umbria.it
e-mail: rai@rai.umbria.it

Gruppo Consiglieri
Franco Italia
Presidente

Unanimità (2)

Perugia, 21 dicembre 2017

Regione Umbria - Assemblea Legislativa
AOI Registro e Cronario
Cod. n. 0049137 del 2/12/2017
Protocollo n. ENTR/2017
Prestazioni 50/003

Al Presidente
dell'Assemblea Legislativa

Sede

Proposta di emendamento all'Atto n. 1427/BIS "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2018)".

Dopo l'articolo 8 inserire il seguente:

"Art. 8-bis
(Contributo a sostegno dell'acquisto di parrucche a favore di pazienti oncologici sottoposti a chemioterapia)

1. La Regione Umbria riconosce ai pazienti affetti da patologie oncologiche lo stato patologico della perdita dei capelli in conseguenza di trattamenti chemioterapici connessi alle stesse patologie.
2. Ogni paziente oncologico residente in Umbria, affetto da alopecia a seguito di chemioterapia, ha diritto a ottenere dall'azienda unitaria sanitaria locale di riferimento un contributo di euro 300,00 per l'acquisto di una parrucca.
3. La Giunta regionale, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, con propria deliberazione definisce le modalità operative per la concessione del contributo.
4. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata per l'anno 2018 la spesa di euro 80.000,00, in termini sia di competenza che di cassa, con gli stanziamenti della Missione 13 "Tutela della salute", Programma 02 "Servizio sanitario regionale - Finanziamento aggiuntivo corrente per i livelli di assistenza superiori al LEA", Titolo 1 "Spese correnti", del Bilancio di previsione 2018-2020 della Regione Umbria.
5. Per gli anni successivi al 2018, la spesa è determinata annualmente con legge di bilancio, ai sensi dell'articolo 38 del d.lgs. 118/2011."

cap 5

Peggiora la qualità dell'ambiente

La situazione ternana

I recenti dati del Rapporto Ecosistema Urbano 2017, curato da Legambiente, confermano un preoccupante stato di salute dell'Umbria e segnalano una situazione veramente preoccupante per ciò che attiene alla qualità dell'aria della Conca ternana dove, per ben 50 giorni all'anno, la città supera il limite massimo di polveri sottili che, sono le peggiori per i danni che possono causare alla salute.



Fonte: Ecosistema Urbano 2017 di Legambiente
Per Pavia, Bologna, Ancona e Trieste sono stati considerati i dati di Miel'aria 2017 di Legambiente



Questi dati inoltre confermano l'urgenza di attuare la mia proposta approvata dall'Assemblea legislativa nella seduta dell'8 maggio 2017, che punta a far riconoscere a livello nazionale, coinvolgendo il Ministero dell'Ambiente e della Salute, la Conca ternana come area ambientale complessa, alla luce delle sue straordinarie specificità, e costruire un piano straordinario di azioni mirate all'implementazione, anche in via sperimentale, delle migliori tecniche disponibili al mondo nella città di Terni. Nel documento approvato si è anche impegnata la Giunta Regionale a intervenire presso il Comune di Roma, in qualità di azionista di ACEA, per rappresentare la necessità di avviare ogni iniziativa utile alla definitiva chiusura e riconversione ambientale dell'impianto ACEA di Maratta e Terni Biomassa localizzati all'interno della Conca.

Grazie al lavoro di Forza Italia il dibattito spesso sterile e senza contenuti scientifici sulla qualità dell'aria nella conca ternana, è stato affrontato finalmente a livello regionale e ha coinvolto due Assessorati. La Direzione Sanità, a seguito di questo impulso attraverso l'ASL2, ha predisposto un gruppo di lavoro per realizzare uno studio accurato che possa andare oltre i risultati dello studio "Sentieri" e la Direzione Ambiente della Regione farà uno studio sulla possibile finalizzazione di fondi europei specificatamente su Terni.



Triste record per le polveri sottili Quindicesimi quanto a inquinamento

Classifica-choc di Legambiente. Nevi (Fi): 'Serve azione del Governo'

Conca, bonifiche e studi straordinari Ora è 'Area ambientale complessa'

Mozione bipartisan approvata in Regione. Nevi (Fi): «Fatto storico»

La situazione nella Valle del Nestore

Dopo essere venuto a conoscenza delle comprensibili preoccupazioni da parte dei residenti della zona, legate prevalentemente ad una situazione ambientale, per così dire, assai delicata, ho partecipato ad un tavolo di confronto con alcuni membri del comitato "Soltanto la Salute" e dell'associazione "Malati della Valle del Nestore" per comprendere le problematiche che affliggono il territorio compreso tra i comuni perugini di Piegaro e Panicale. Ho sollecitato, a mezzo stampa, che nel più breve tempo possibile, vengano eseguiti, da parte degli organi preposti, tutti gli accertamenti di natura scientifica necessari per ottenere delle risposte certe e definitive. Solamente una volta appurata la reale situazione che contraddistingue la Valle del Nestore sarà possibile poi pianificare un programma di interventi mirati e risolutivi.

La mancata attuazione del Piano Regionale dei Rifiuti

Anche l'Auri e la stessa Regione ammettono la mancata attuazione del Piano Regionale. Ciò sta mettendo seriamente a rischio il sistema di smaltimento dei rifiuti in Umbria e produce un innalzamento dei costi con conseguente inasprimento delle tariffe a carico dei cittadini.



Nel corso degli anni si è perso tempo prezioso e utile, a causa delle guerre all'interno del centro sinistra, che avrebbe consentito, come proposto da Forza Italia, di dotarsi di un sistema di smaltimento moderno. La mancata realizzazione di impianti per la produzione di C&S, insieme ai mancati investimenti in moderni impianti di riciclo hanno determinato lo scandaloso risultato non degno di una regione europea, che il 60% dei rifiuti raccolti viene rigettato nelle discariche anche dopo la raccolta differenziata. Per questo motivo riteniamo che non si debba più continuare ad ampliare le discariche, piuttosto occorre accelerare la costruzione degli impianti di riciclo e trasformazione dei rifiuti.

È per questo motivo che stiamo facendo di tutto per opporci alla decisione del Sindaco di Orvieto Germani, sotto pressione della Regione, di ampliare ulteriormente la discarica, senza la certezza sulla costruzione di impianti di riduzione della quantità di rifiuti da smaltire. Tutto ciò è grave perché smentisce ancora una volta tutte le promesse fatte in campagna elettorale della Giunta Marini sulla necessità di chiudere le discariche in linea con le più recenti direttive dell'Unione Europea. Emblematica è la dichiarazione fatta dall'Assessore all'Ambiente Rometti che, poco prima delle ultime elezioni regionali, escludeva qualsiasi intervento di incremento di aree destinate a discarica assicurando gli orvietani e gli umbri.



**Business
delle discariche
ORA BASTA!**

**la Regione
vuole ampliare
la discarica
di Orvieto**



cap 6

Potenziare i collegamenti infrastrutturali

Alta velocità ferroviaria

Nonostante l'ormai imminente sperimentazione del Frecciarossa nella tratta Perugia – Milano, è gravissimo che non emerga un disegno complessivo della situazione trasportistica regionale. Si va avanti con troppa improvvisazione. Serve un progetto generale, condiviso da Governo e Trenitalia, che non riguardi soltanto l'alta velocità, ma il sistema trasportistico nel suo complesso. Insieme ai colleghi di Forza Italia del Lazio abbiamo presentato una mozione affinché le due Regioni operino per consentire alcune fermate del Frecciarossa ad Orte. Una deviazione, rispetto all'attuale tracciato, con circa 500 mila potenziali clienti per Trenitalia, sparsi tra il ternano, il narnese-amerino, la Bassateverina e il Viterbese. Inoltre è necessario anche coordinare gli orari per fare in modo che le coincidenze dal bacino di Orvieto e sulla direttrice Orte - Spoleto coincidano con i possibili passaggi dei Frecciarossa a Orte.



Più sicurezza sui treni

Ho proposto che la Regione stipuli una convenzione con Trenitalia per i trasporti gratuiti degli appartenenti alle forze dell'ordine, come avviene già in Toscana, Lazio, Abruzzo, Molise ed altre regioni. Una misura che incrementerebbe notevolmente la protezione e la sicurezza dei passeggeri, anche a livello di sicurezza percepita.

**Vogliamo
rimanere
collegati
all'Italia!**



**La fermata del
Frecciarossa
ad Orte
è una priorità**

Gruppo Forza Italia
Regione Umbria



Potenziamento e messa in sicurezza della E45

Sono stato promotore di una mozione approvata a maggioranza per introdurre sulla E45 un pedaggiamento selettivo, con sistema free flow, a carico dei mezzi provenienti da fuori regione adibiti al trasporto merci e superiori a 3,5 tonnellate, quale strumento funzionale al reperimento di risorse vincolate per finanziare l'attuazione di interventi finalizzati al potenziamento in termini di aumento della sicurezza e funzionalità e per fornire all'utenza un livello di servizio superiore allo standard attualmente presente sull'infrastruttura.



Risolvere le problematiche infrastrutturali e ferroviarie che collegano l'area Foligno – Spoleto con la bassa Umbria

Ho presentato una mozione per affrontare le gravi carenze delle infrastrutture viarie che interessano il Comune di Spoleto. La città sconta da tempo anche carenze da un punto di vista ferroviario legate principalmente al nodo irrisolto delle fermate dei treni Freccia Bianca e alla necessità di un raddoppio ferroviario del tratto Spoleto - Terni.

Ho proposto due ipotesi di intervento per tentare di alleviare questo tipo di problematiche che prevedono il completamento della Tre Valli e l'adeguamento della Flaminia nel tratto che attraversa il valico della Somma. A tal proposito è necessario che la Giunta si attivi, anche coinvolgendo tutti gli attori economici del territorio, presso il Governo nazionale.

Bretella San Carlo – Prisciano: dove sono i fondi promessi dalla Regione?

Ho incalzato la Regione affinché mantenga gli impegni presi nell'accordo di programma del 2014 con Ast e utilizzi, già con le risorse del bilancio 2018, 2,6 milioni di Euro, come previsto dagli impegni siglati al Mise, per realizzare la bretella San Carlo – Prisciano. Un'infrastruttura fondamentale sia per l'Ast sia per alleggerire la viabilità di Terni dai mezzi pesanti che raggiungono le acciaierie.



Lo svincolo di Scopoli: un'altra incompiuta

Ho evidenziato i gravi ritardi nella realizzazione dello svincolo di Scopoli, nel Comune di Foligno chiedendo, con un'interrogazione, quali iniziative la Regione avesse voluto mettere in campo per scongiurare la mancata realizzazione dello svincolo, interessando del problema il Ministero al fine di sollecitare la riapertura dello svincolo.



La mancata assegnazione delle risorse al trasporto su gomma e quelle destinate al trasporto cosiddetto “alternativo”

Mi sono battuto, sin dall’inizio della legislatura, affinché la Regione, applicasse quanto previsto dalla L.R. 37 del 1998, con la quale vengono disciplinate le “Norme in materia di trasporto pubblico locale, rispetto al riparto del fondo regionale per i trasporti e per la mobilità alternativa”. Nonostante che la mozione, di cui sono stato primo firmatario, approvata all’unanimità dall’Assemblea legislativa, nell’aprile del 2016, impegnasse la Giunta Regionale a istituire un tavolo tecnico tra Regione, l’ANCI Umbria e il Cal Umbria, per arrivare alla definizione, in modo strutturale e pluriennale, delle somme destinate al trasporto su gomma e quelle destinate al cosiddetto “alternativo” (sistemi a fune su scala fissa, scale mobili, ascensori e tappeti mobili), ancora oggi la Regione Umbria risulta inadempiente. La riprova di questa ennesima mancata attuazione è il ricorso al Giudice avviato, giustamente, dalla Giunta Romizi, per vedersi riconosciute le risorse per la mobilità alternativa previste dalla L.R. 37 del 1998.

La mancata attivazione dell’Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale

Ho denunciato la mancata attuazione della L.R. 9/2015 che prevedeva d’istituire l’Agenzia unica per la mobilità e il trasporto locale, pensata per usufruire delle agevolazioni fiscali derivanti dal suo stato giuridico che avrebbe consentito risparmi derivanti dal meccanismo di detraibilità dell’IVA, di circa 10 milioni di euro all’anno. Ancora oggi non è stata creata l’Agenzia mentre la società Umbria Mobilità rischia il fallimento.

Aeroporto S. Francesco

Mi sono battuto molto affinché la Sase possa rendere l’aeroporto di Sant’Egidio finalmente sede di una compagnia aerea. Al tempo stesso occorre assolutamente lo sviluppo di altre tratte e non fare altri errori anche per non compromettere il buon nome dell’Aeroporto verso viaggiatori e addetti ai lavori. Altro obiettivo da cogliere in tempi rapidi è sicuramente quello di aprire al capitale privato in modo da renderlo finalmente non soltanto dipendente dai contributi pubblici o parapubblici.

**I PROFESSIONISTI UMBRI
HANNO DIRITTO AD USUFRUIRE
DEI FONDI EUROPEI
PER SVILUPPARE
LE LORO ATTIVITÀ**



cap 7

Regione sempre più distante da chi fa impresa

Liberalizzazione del commercio

Grazie all'operato di Forza Italia, sono state approvate le modificazioni e integrazioni alla legge regionale '13/2014' (Testo unico in materia di commercio), con le quali viene finalmente permessa la costruzione di grandi superfici di vendita che consentiranno l'attrazione di nuovi investimenti nella nostra regione. Era una delle pochissime in Italia ad avere un limite all'insediamento. La nuova normativa manterrà, chiaramente, le prerogative dei Comuni rispetto alla localizzazione delle strutture stesse, sulla base di criteri ambientali e di servizi infrastrutturali adeguati.

Sostenere il settore estrattivo

Ho evidenziato più volte all'Assessore competente l'urgenza, convocando un tavolo tecnico con i protagonisti del settore estrattivo, di adeguare la normativa vigente del settore, eliminando vincoli regolamentari che impediscono ulteriori investimenti ed anzi, in alcuni casi, rischiano addirittura di fermare alcune imprese estrattive.

Aprire i bandi europei ai professionisti, attori fondamentali dello sviluppo

Anche l'Umbria, ha recepito, con qualche anno di ritardo, quanto previsto dal piano dell'allora Commissario europeo Antonio Tajani per le libere professioni. Un ritardo che ha escluso i professionisti dell'Umbria, rispetto a quanto accadeva in altre 19 regioni italiane, dagli importanti benefici messi a disposizione attraverso i fondi POR, FSE e FESR 2014 – 2020.

IL CASO «HANNO DIRITTO DI ESSERE AMMESSI AI BANDI COME LE IMPRESE»

‘La Regione penalizza i professionisti’



ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI PERUGIA

Con il Patrocinio di:



Regione Umbria

30 Giugno 2017 - ore 11,00

Sala Brugnoli - Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
Perugia

L'EUROPA PER I LIBERI PROFESSIONISTI

Ore 10:30

Registrazione dei Partecipanti

Ore 11:00

Saluti

Donatella Porzi

Presidente dell'Assemblea Legislativa Regione Umbria

Gianluca Calvieri

Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Perugia

Michele Bromuri

Commissione Fondi Europei Cassa Forense

TAVOLA ROTONDA

Coordina

Roberto Conticelli

Presidente Ordine dei Giornalisti dell'Umbria

Lauro Panella

Componente del Gabinetto del Presidente del Parlamento Europeo

Andrea Nasini

Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili della Provincia di Perugia

Roberto Baliani

Rec Professioni Tecniche

Raffaele Nevi

Consigliere Regione Umbria

Antonio Bartolini

Assessore Regione Umbria

Chiusura dei lavori

Brunch



La partecipazione all'evento è gratuita.

Per ragioni organizzative gli Avvocati dell'Ordine di Perugia devono iscriversi tramite Bionosono.

Tutti gli interessati dovranno inoltre confermare la partecipazione via mail all'indirizzo formazione@ocn.ordineavvocati.perugia.it

Il Convegno è stato accreditato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Perugia con n. 3 crediti formativi in materia di Diritto Civile.

No a nuove tasse sulle industrie idroelettriche

La Regione Umbria continua nella tradizionale politica del “tassa e spendi”. Emblematica di questo atteggiamento è la vicenda che ha visto la Giunta Regionale raddoppiare i canoni concessori alle industrie idroelettriche del territorio che ha fruttato un “tesoretto” di circa 5 milioni di euro l’anno, nelle casse della Regione. Le hanno utilizzate, come è stato fatto, per aiutare qualche comune amico, come quello di Terni, a sanare i gravissimi problemi di bilancio. Una scelta, quella dell’innalzamento dei canoni, avvenuta in modo unilaterale e senza alcun confronto con le imprese che ha generato un contenzioso tra la Regione e le aziende che ha impedito alla Regione stessa l’utilizzo dei fondi incassati fino a quando non sarà concluso il contenzioso.

Vicini alle imprese che esportano

L’assemblea legislativa è stata la prima ad approvare una mozione unitaria, di cui sono stato il promotore, affinché la Regione Umbria, ponendosi nel solco della sua tradizione di regione di pace e di dialogo, tracci una rotta per affrontare le difficoltà che sta vivendo il tessuto produttivo umbro a seguito del regime sanzionatorio imposto alla Russia e che ha determinato danni rilevanti all’export italiano ed umbro.



La battaglia per l'esenzione del bollo delle auto storiche

La Giunta Marini ha affossato, bocciandola in Aula, la nostra risoluzione che avrebbe impegnato la Regione ad intraprendere iniziative immediate contro il Governo nazionale e all'interno della Conferenza Stato-Regioni, ai fini dell'esenzione dal bollo regionale per auto e moto riconosciute di interesse storico, con oltre venti anni di età. Un'azione che sarebbe stata necessaria onde evitare che si creassero, come poi avvenuto, disparità di trattamento tra Regioni in cui si paga il bollo e altre in cui si continua a non pagare. Un situazione, quest'ultima, che sta generando delle vere e proprie migrazioni di operatori, impoverendo anche economicamente la nostra regione e i tanti artigiani e operatori turistici che operano intorno al meraviglioso mondo delle auto e moto d'epoca.



Salvato un grande investimento nel complesso turistico – ricettivo di Forte Cesare

Grazie al lavoro svolto in Commissione e agli incontri territoriali con la cittadinanza è passata la mia proposta di cassare la norma del testo unico dell'urbanistica che avrebbe cancellato la Variante al PRG del Comune di Montecastrilli e con essa un grande progetto di privati con capitali esteri pronti a realizzare un complesso turistico ricettivo (con annesso campo da golf) nella frazione di Forte Cesare nel Comune di Montecastrilli. L'acquisto dei terreni risale al 2005, quando un gruppo imprenditoriale italiano insieme ad autorevoli investitori stranieri hanno acquistato la tenuta di Forte Cesare. La Regione prima aveva espresso parere favorevole alla Variante e al progetto, i privati erano partiti con le progettazioni, interminabili incontri e poi, con tre righe, senza il nostro intervento si sarebbe cancellato il lavoro di anni come se si fosse trattato di una cosa normale.



Il futuro dell'AST

Alla luce della notizia della volontà di vendita, da parte di ThyssenKrupp, dello stabilimento ternano, su mia iniziativa, l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità una mozione “per la salvaguardia e lo sviluppo dello stabilimento siderurgico dell'Acciai speciali Terni” che impegna la Giunta a “confermare la richiesta di incontro al Governo nazionale alla presenza dei vertici di ThyssenKrupp, ai fini di verificare le prospettive del sito siderurgico di Terni della Acciai Speciali Terni Spa, alla luce degli intendimenti della multinazionale circa la cessione dello stesso e a richiedere alle autorità nazionali ogni utile iniziativa legata alla individuazione ed attuazione di politiche industriali finalizzate al consolidamento ed allo sviluppo della siderurgia in Umbria ed in Italia”.

Con l'approvazione di questo atto abbiamo cercato di far capire al Governo, come è stato fatto in passato dal Governo Berlusconi, che bisogna tutelare le acciaierie di Terni come sito strategico nazionale, interloquendo direttamente con il massimo vertice aziendale. Serve un nuovo proprietario, il prima possibile, e non un gruppo finanziario ma un serio e solido gruppo industriale. Quella che stiamo affrontando oggi è una situazione delicata per la quale ho vanamente chiesto più volte alla Regione di verificare il patto sottoscritto nel 2014, chiedendo più vigilanza, specie sulle questioni che attengono agli investimenti nel miglioramento dei parametri ambientali.

ThyssenKrupp:

**Serve un
nuovo patto!
Basta parole!**



**Gruppo Forza Italia
Regione Umbria**



Sostegno del nuovo regolamento europeo antidumping

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato la mozione da me presentata, che impegnava la Giunta a sostenere l'iniziativa politica del Parlamento Europeo, frutto del lavoro del Presidente Antonio Tajani e del relatore al Parlamento Europeo On. Salvatore Cicu, sul nuovo regolamento antidumping ai fini della tutela della produzione nazionale, in primo luogo dell'acciaio ma anche del settore chimico e della ceramica. Settori di mercato a rischio dumping, ovvero da quella particolare forma di concorrenza sleale o asimmetrica, che proviene prevalentemente dalla Cina.



cap 8

Agricoltura

Danni da fauna selvatica

Da ben tre anni sto denunciando che il problema dei cinghiali sarebbe divenuto incontrollabile e che la regione avrebbe dovuto convocare le associazioni agricole e venatorie, ascoltare le proposte e modificare l'attuale legge che evidentemente è inadeguata a risolvere i problemi attuali. La Regione continua a non gestire, come si dovrebbe, il territorio (specie nelle zone protette) per diminuire i danni alle colture e anche alla persona (incidenti stradali).

La Regione lascia nell'incertezza il settore degli agriturismi

Il settore degli agriturismi aspetta invano, dal 2014, il regolamento attuativo della nuova normativa (L.R. 16/2014) che il Consiglio Regionale aveva prodotto il 4 Agosto del 2014. Questo atteggiamento, dovuto principalmente al fatto che la Giunta non vuole scegliere una linea chiara e mettere ordine tra interessi contrapposti di agricoltori e operatori turistici, sta bloccando anche l'emanazione del bando PSR dedicato proprio allo sviluppo dell'agriturismo che ritengo fondamentale per sbloccare gli investimenti degli imprenditori che vogliono intercettare i flussi turistici che, molto lentamente, stanno ritornando nella nostra Regione dopo il terremoto. Questo lassismo della Giunta, che su tutti i settori non fa altro che rinviare le scelte, anche contravvenendo precisi atti del Comitato di controllo sulla attuazione delle leggi che presiedo, è assolutamente inaccettabile e gravemente pericoloso per lo sviluppo della nostra Regione. Gli imprenditori, per fare investimenti, hanno bisogno di regole certe e la politica ha il dovere di garantirle in tempi ragionevoli.



La mancata erogazione dei fondi del PSR promessi in campagna elettorale

Le associazioni di categoria e perfino la CGIL hanno denunciato le modalità con le quali sono stati gestiti in questi anni i fondi europei, con i soldi che vanno sempre ai “soliti noti”, anziché essere utilizzati per incentivare il mercato del lavoro. A più di due anni dalla promesse e dagli annunci dell'Assessore Cecchini, molti sono gli agricoltori che non hanno visto un euro, nulla è stato liquidato per l'annualità 2015 e solo un minimo acconto è stato pagato per l'annualità 2016. Gli uffici sono senza gli adeguati mezzi che sarebbero necessari a far marciare le cose come dovrebbero, per tamponare la grave crisi del settore massacrato dalla burocrazia regionale e soprattutto statale che, anni di centro sinistra hanno solo peggiorato. Ho proposto inoltre l'emendamento che elimina il blocco delle assunzioni, a tempo determinato, per i consorzi di bonifica che sta procurando un innalzamento della spesa del personale dei consorzi stessi.

cap 9

Sport

Il lago di Piediluco: un'opportunità per lo sport nazionale

Da lungo tempo si assiste ad una querelle, con tanto di carte bollate, da parte di sedicenti ambientalisti contro il team della nazionale di canottaggio insediata da anni sul lago di Piediluco, in quanto l'attività sportiva arrecherebbe danno alla quiete della fauna locale. La cosa grave è che le istituzioni locali, quali la Regione e il Comune, invece di cercare di risolvere la questione preservando la presenza del canottaggio a Piediluco, si disinteressano completamente. Per questo mi sono fatto promotore di una richiesta di audizione in commissione che ha portato all'attivazione di un tavolo tecnico per costruire condizioni regolamentari più adeguate a garantire un sereno svolgimento delle gare della nazionale di canottaggio.



Sostegno alla promozione delle attività sportive

Mi sono battuto, presentando emendamenti poi respinti dalla maggioranza di centro sinistra all'assestamento di bilancio 2017, affinché la Regione stanziasse maggiori fondi per il sostegno e la promozione delle attività sportive. Un settore in cui le associazioni sportive fanno giornalmente miracoli, attraverso importantissimi interventi anche in campo sociale.

cap 10

Iniziative a sostegno dei risparmiatori

Ho presentato e fatto approvare all'unanimità una mozione che impegna la Giunta regionale ad intraprendere tutte le misure necessarie affinché il Governo tuteli risparmiatori e investitori che si sono di fatto trovati a pagare gli effetti della risoluzione della crisi bancaria della Banca Popolare dell'Etruria e di quelli ipotizzati per altri istituti di credito, tra cui Banca delle Marche, che si trovano nella medesima situazione. Abbiamo raggiunto un positivo accordo teso a intervenire tempestivamente in linea con i contenuti e i tempi del dibattito parlamentare su un fatto che ha gravemente colpito molti risparmiatori umbri che hanno visto azzerare i propri risparmi, spesso quelli di una vita intera.

Grazie al voto determinante di Forza Italia è stata poi anche approvata un'importante mozione che chiede all'Esecutivo regionale ad attivarsi nei confronti del governo per tutelare i piccoli risparmiatori della Cassa di Risparmio di Orvieto. All'atto è stato inoltre presentato un emendamento di cui sono firmatario, nel quale si esprime l'auspicio che la Fondazione Cassa di risparmio di Orvieto non venda ulteriori azioni alla Banca Popolare di Bari. Solo grazie al centrodestra, l'Assemblea legislativa è riuscita ad approvare l'atto, dando un segnale di vicinanza alla comunità orvietana, evitando che, a causa delle divisioni e scorribande all'interno del PD, le istanze della massima istituzione cittadina non fossero ascoltate.



cap 11

Le istituzioni utilizzate a fini elettorali

Interessi privati in Cina

Sono stato primo firmatario di una interpellanza sullo scandaloso caso del consigliere politico della Presidente Marini che, nel corso di una missione Istituzionale pagata con fondi della Regione e svoltasi in Cina, si è recato presso una fiera nella stessa zona per commercializzare i vini della sua azienda agricola mischiando interessi pubblici con interessi privati. La nostra interpellanza è stata poi seguita da un esposto alla Corte dei Conti che è recentemente sfociato in una citazione in giudizio di parte della Giunta Regionale con la motivazione che non aveva titolo a partecipare a quella missione.



La sanità gestita con logiche partitiche

Ho presentato una interrogazione per denunciare l'ennesimo caso di un dipendente della ASL che è anche segretario del PD di Spoleto e guarda caso è stato trasferito a lavorare più vicino casa, dalla ASL 1 di Perugia, alla ASL 2 di Terni.

L'utilizzo delle società partecipate per aiutare i compagni di partito

Ho interrogato la Giunta per sapere dalla Presidente Marini se ritenesse opportuno che un consigliere comunale in carica di Perugia, dello stesso partito di maggioranza della Regione (PD), fosse stato assunto presso la Scuola Umbra di Pubblica Amministrazione di Villa Umbra, che è un ente il cui Presidente è di nomina regionale, ingenerando il grave sospetto che tutto questo sia stato fatto per aiutare un compagno di partito. Per la Giunta regionale, che non ha fornito una risposta relativamente alle modalità di conferimento dell'incarico, incredibilmente non si sarebbe trattato di una procedura e di una scelta inopportuna.



Al congresso del PD con l'auto di servizio della Asl

Ho presentato un'interrogazione sul grave fatto di una dipendente ASL di Terni che in concomitanza dell'orario di lavoro e con la macchina di servizio si è recata a votare al congresso di un circolo PD. L'Assessore ha semplicemente risposto che è stata interessata la commissione disciplinare per valutare la sospensione del servizio. Ancora una volta si utilizzano mezzi pubblici per finalità partitiche.

cap 12

L'attività in pillole

Presenze in Consiglio: 70 su 72

Presenze in I Commissione: 91 su 106

Presenze in Conferenza dei Capigruppo: 40 su 41

Presenze al Comitato di monitoraggio: 30 su 30

Presenze in Commissione Riforme statutarie: 17 su 17

Presenze in Commissione Speciale Umbria mobilità: 5 su 6

Interrogazioni e interpellanze presentate: 40

Proposte di ordine del giorno, mozioni e proposte di risoluzione: 61

Proposte di atto interno e proposte di legge: 7

Raffaele Nevi

Presidente Gruppo Forza Italia

Palazzo Cesaroni, Piazza Italia, 2 - Perugia
Centro Multimediale, P.le Bosco, 3/A - Terni
t. 075 576 3234/3105/3119
nevi.raffaele@alumbria.it

